



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**



11690/12

(OR. en)

PRESSE 283
PR CO 42

COMUNICATO STAMPA

3180^a sessione del Consiglio

Affari generali

Lussemburgo, 26 giugno 2012

Presidente **Sig. Nicolai WAMMEN**
Ministro degli affari europei della Danimarca

S T A M P A

Rue de la Loi, 175 B – 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 281 9776 / 6319 Fax: +32 (0)2 281 8026
press.office@consilium.europa.eu <http://www.consilium.europa.eu/Newsroom>

11690/12

1
IT

Principali risultati del Consiglio

*Il Consiglio ha deciso di aprire i **negoziati di adesione con il Montenegro** il 29 giugno 2012, previa approvazione del Consiglio europeo.*

*E' pervenuto a un secondo orientamento generale parziale in merito a ulteriori elementi del **pacchetto legislativo sulla politica di coesione** per il periodo 2014-2020.*

*Ha discusso una versione riveduta dello schema di negoziato per il **quadro finanziario pluriennale dell'UE** per il periodo 2014-2020.*

*Ha preparato la riunione del **Consiglio europeo** del 28 e 29 giugno sulla base di un progetto di conclusioni. Nel quadro del semestre europeo, il Consiglio ha approvato i progetti di **raccomandazioni specifiche per paese** e li ha trasmessi al Consiglio europeo per approvazione.*

*A margine del Consiglio, una **conferenza di adesione** a livello ministeriale con l'**Islanda** e una sessione del **consiglio di associazione con la Turchia** hanno avuto luogo il 22 giugno a Bruxelles.*

*Il Consiglio ha altresì adottato una decisione che approva, a nome dell'UE, l'estensione della portata geografica delle operazioni della **Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo** per includere il Mediterraneo sudorientale.*

*Ha adottato una direttiva sul controllo dei **pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose**.*

*Ha approvato un progetto di regolamento sui **trattati bilaterali di investimento con i paesi terzi**.*

*Ha convenuto un orientamento generale su un progetto di regolamento sul **tachigrafo utilizzato nel settore dei trasporti su strada**, che mira a rendere più difficili le frodi e a ridurre gli oneri amministrativi avvalendosi appieno delle nuove tecnologie.*

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	5
---------------------------	----------

PUNTI DISCUSSI

Allargamento - Montenegro	7
Politica di coesione- <i>seduta pubblica</i>	8
Quadro finanziario pluriennale - <i>seduta pubblica</i>	10
Preparazione del Consiglio europeo di giugno	11

ALTRI PUNTI APPROVATI

ECONOMIA E FINANZA

– BERS - Estensione delle operazioni al Mediterraneo sudorientale	13
– Emissione di monete in euro	13
– Fondi di venture capital e fondi per l'imprenditoria sociale	13

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

– Accordo di riammissione UE-Turchia	14
– Carta dei diritti fondamentali	15

POLITICA COMMERCIALE

– Trattati bilaterali di investimento	15
– Misure antidumping e antisovvenzioni	15

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili nel sito Internet del Consiglio <http://www.consilium.europa.eu>.
- Gli atti adottati che comportano dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il servizio stampa.

AFFARI GENERALI

–	Strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico	16
–	Presidenza di taluni gruppi.....	16
–	Coefficienti correttivi applicabili ai funzionari dell'UE che vivono in Estonia.....	17
–	Decisione che modifica la convenzione relativa ad un regime comune di transito.....	17
–	Valutazione delle agenzie dell'UE	17

TRASPORTI

–	Regolamento "tachigrafo"	17
---	--------------------------------	----

AMBIENTE

–	Esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose	18
–	Controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.....	18

AGRICOLTURA

–	Identificazione elettronica dei bovini e reti di basi di dati informatizzate - Stato di avanzamento dei lavori	19
---	--	----

PARTECIPANTI

Belgio:

Sig. Didier REYNDERS

Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri, del commercio con l'estero e degli affari europei

Bulgaria:

Sig. Nikolay MLADENOV

Ministro degli affari esteri

Repubblica ceca:

Sig. Karel SCHWARZENBERG

Primo Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri

Danimarca

Sig. Nicolai WAMMEN

Ministro degli affari europei

Germania:

Sig. Michael LINK

Ministro aggiunto presso il Ministero tedesco degli affari esteri

Estonia:

Sig. Urmas PAET

Ministro degli affari esteri

Irlanda:

Sig.ra Lucinda CREIGHTON

Ministro aggiunto per gli affari europei (gabinetto del Primo Ministro (Taoiseach) e Ministero degli affari esteri)

Grecia:

Sig. Dimitrios KOURKOULAS

Sottosegretario di Stato agli affari esteri

Spagna:

Sig. Iñigo MÉNDEZ DE VIGO Y MONTOJO

Sottosegretario di Stato all'Unione europea

Francia:

Sig. Bernard CAZENEUVE

Ministro degli affari europei

Italia:

Sig. Enzo MOAVERO MILANESI

Ministro degli affari europei

Cipro:

Ms Erato KOZAKOU-MARCOULLIS

Sig. Andreas MAVROYIANNIS

Ministro degli affari esteri

Vice Ministro del Presidente della Repubblica di Cipro responsabile degli affari europei

Lettonia:

Sig. Edgars RINKĒVIČS

Ministro degli affari esteri

Lituania:

Sig. Vytautas LEŠKEVIČIUS

Vice Ministro degli affari esteri

Lussemburgo:

Sig. Jean ASSELBORN

Vice Primo Ministro, Ministro degli affari esteri

Ungheria:

Sig.ra Enikő GYŐRY

Sottosegretario di Stato, Ministero degli affari esteri

Malta:

Sig. Tonio BORG

Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri

Paesi Bassi:

Sig. Ben KNAPEN

Ministro per gli affari europei e la cooperazione internazionale

Austria:

Sig. Wolfgang WALDNER

Sottosegretario di Stato presso il Ministero federale degli affari europei ed internazionali

Polonia:

Sig. Piotr SERAFIN

Ministro degli affari europei

Portogallo:

Sig. Miguel MORAIS LEITÃO

Sottosegretario di Stato aggiunto al Ministro degli affari esteri, responsabile degli affari europei

Romania:

Sig. Leonard ORBAN

Ministro degli affari europei

Slovenia:

Sig. Igor SENČAR

Sottosegretario di Stato presso il Ministero degli affari esteri

Slovacchia:

Sig. Peter JAVORCÍK

Sottosegretario di Stato presso il Ministero degli affari esteri

Finlandia:

Sig. Alexander STUBB

Ministro degli affari europei e del commercio con l'estero

Svezia:

Sig.ra Birgitta OHLSSON

Sig. Carl BILDT

Ministro degli affari europei

Ministro degli affari esteri

Regno Unito:

Sig. David LIDINGTON

Ministro aggiunto degli affari esteri e del Commonwealth

PUNTI DISCUSSI

Allargamento - Montenegro

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 9 dicembre 2011, il Consiglio si è rallegrato della recente relazione della Commissione sui progressi del Montenegro nell'attuazione delle riforme, con particolare attenzione per il settore dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali, soprattutto per quanto riguarda la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata.

Il Consiglio ha approvato la valutazione della Commissione secondo cui il Montenegro ha conseguito il livello di conformità ai criteri di adesione, in particolare ai criteri politici stabiliti dal Consiglio europeo di Copenaghen nel 1993, necessario per avviare i negoziati di adesione. Al riguardo il Consiglio ha sottolineato la particolare importanza che attribuisce al settore dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali e ha esortato il Montenegro ad affrontare i problemi che destano preoccupazione individuati dalla Commissione nella sua ultima relazione sui progressi compiuti, soprattutto per quanto riguarda l'indipendenza del potere giudiziario, la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, e la necessità che il Montenegro intensifichi gli sforzi per conseguire risultati solidi nel corso dei negoziati. Il Consiglio invita l'Europol a presentare una relazione sulla situazione per quanto riguarda la criminalità organizzata in Montenegro e invita la Commissione a provvedere affinché di questo contributo si tenga conto nelle prossime relazioni di screening.

In questo contesto l'Unione europea terrà conto dell'esperienza acquisita dai precedenti negoziati di adesione, specialmente in relazione ai capitoli di negoziato su sistema giudiziario e diritti fondamentali nonché su giustizia, libertà e sicurezza. Sarà seguito un nuovo approccio per ambedue i capitoli, che saranno affrontati al più presto nel corso dei negoziati per concedere un periodo di tempo quanto più lungo possibile per definire la legislazione necessaria, creare le istituzioni e conseguire solidi risultati in materia di attuazione. Occorre inoltre garantire un equilibrio generale nell'andamento dei negoziati in tutti i capitoli.

Il Consiglio ha adottato la posizione generale dell'UE, compreso il quadro di negoziazione, per l'apertura dei negoziati di adesione con il Montenegro.

Il Consiglio ha deciso che, previa approvazione del Consiglio europeo, i negoziati di adesione siano avviati il 29 giugno 2012."

Politica di coesione- seduta pubblica

Il Consiglio ha convenuto un secondo orientamento generale parziale¹ sulle nuove norme relative alla politica di coesione dell'UE per il periodo 2014-2020 ([11027/12 REV 1](#) + [11027/12 ADD 5 REV 2](#)).

La politica di coesione è finalizzata alla riduzione delle disparità tra i livelli di sviluppo delle varie regioni dell'UE.

L'orientamento generale parziale convenuto in data odierna integra l'orientamento generale parziale relativo a sei elementi di carattere alquanto tecnico² concordato il 24 aprile ([8925/12](#)).

Quest'ultimo orientamento generale parziale è volto a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle spese a titolo della politica di coesione concentrando gli investimenti su un numero limitato di obiettivi tematici e potenziando il ricorso a strumenti finanziari e a partenariati pubblico-privato.

Si è prestata attenzione ad evitare che l'orientamento generale parziale pregiudichi l'esito dei negoziati su altri elementi della politica di coesione o sul quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2014-2020 o sul regolamento finanziario.

L'orientamento generale parziale può pertanto essere soggetto a modifiche a seguito degli altri negoziati di cui sopra.

L'orientamento generale parziale convenuto in data odierna riguarda i quattro blocchi tematici seguenti:

- La concentrazione tematica, di cui al documento [11027/12 ADD 1 REV 1](#). I fondi sono concentrati su un numero limitato di obiettivi tematici che rispecchiano le priorità dell'UE per il 2020 e tengono conto del livello di sviluppo delle diverse regioni. Una percentuale minima delle spese a titolo della politica di coesione è destinata all'occupazione, all'inclusione sociale e all'istruzione.

¹ Un orientamento generale è un accordo politico del Consiglio in attesa che il Parlamento europeo adotti una posizione in prima lettura. L'orientamento generale concernente il pacchetto legislativo sulla politica di coesione è parziale poiché alcuni elementi sono esclusi, in particolare gli importi da destinare alla politica di coesione e l'ammissibilità delle diverse regioni.

² Programmazione, condizionalità ex ante, gestione e controllo, controllo e valutazione; ammissibilità; grandi progetti.

- Gli strumenti finanziari, di cui al documento [11027/12 ADD 2 REV 1](#). I cinque Fondi previsti dal quadro strategico comune (QSC)¹ possono essere utilizzati per sostenere strumenti finanziari quali prestiti, garanzie, investimenti azionari o altri strumenti di condivisione dei rischi, sempre che tali strumenti rispondano a specifiche esigenze di mercato.
- Gli interventi generatori di entrate nette e i partenariati pubblico - privato, di cui al documento [11027/12 ADD 3 REV 1](#). Questa parte dell'approccio generale parziale si applica agli interventi che generano entrate nette dopo il loro completamento, quali la costruzione di infrastrutture (ad es. strade) per il cui utilizzo sono rimosse tariffe. Il Consiglio ha convenuto di ridurre la spesa ammissibile di un progetto cofinanziato dall'UE tenendo conto della capacità potenziale del progetto di generare entrate nette. L'orientamento generale parziale include altresì disposizioni sull'utilizzazione dei cinque Fondi contemplati dal quadro strategico comune per sostenere interventi attuati nell'ambito di un partenariato pubblico-privato.
- Il quadro di riferimento dei risultati, di cui al documento [11027/12 ADD 4 REV 1](#). Esso comprende disposizioni che stabiliscono le norme relative alla possibilità di sospensione e soppressione dei finanziamenti in caso di grave insufficienza nella realizzazione di taluni obiettivi.

Per quanto riguarda come assicurare il collegamento tra la strategia dell'UE per l'occupazione e la crescita e la politica di coesione, mediante raccomandazioni specifiche per paese o programmi nazionali di riforma, la presidenza danese ha deciso di attendere che sia precisata la condizionalità macroeconomica nell'ambito della discussione sul quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020.

Ulteriori discussioni avranno luogo in sede di Consiglio nei prossimi mesi durante la presidenza cipriota al fine di pervenire ad un altro orientamento generale parziale. Le nuove disposizioni della politica di coesione sono strettamente collegate ai negoziati sul QFP e dovrebbero essere adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio solo una volta raggiunto un accordo sul QFP.

¹ Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo di coesione (FC), Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Quadro finanziario pluriennale - seduta pubblica

Il Consiglio ha discusso il quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo 2014-2020 sulla base di uno schema di negoziato riveduto¹ ([11539/12](#)). La discussione mirava a preparare il primo dibattito sostanziale che il Consiglio europeo terrà su questo tema nella riunione del 28 e 29 giugno.

I ministri hanno accolto con soddisfazione i lavori svolti dalla presidenza danese e i progressi sinora realizzati. E' emersa una divergenza di opinioni sull'opportunità di considerare lo schema di negoziato la base o una delle basi per i lavori futuri.

Quanto alle modifiche apportate allo schema di negoziato durante le ultime settimane, è stata generalmente accolta con favore la proposta della presidenza di mantenere sottorubriche separate per la "competitività per la crescita e l'occupazione" e la "coesione economica, sociale e territoriale". Le proposte di aggiunte concernenti le regioni insulari (punto 41) e il contributo della politica di coesione a favore degli investimenti, della crescita e della creazione di posti di lavoro (punto 18) sono state sostenute da alcune delegazioni. Altre si sono opposte a che si dedicasse particolare attenzione alle regioni insulari nel quadro del metodo di assegnazione dei fondi strutturali o hanno chiesto di far riferimento al contributo di altre politiche dell'UE, segnatamente della politica agricola comune, alla promozione della crescita e dell'occupazione. La proposta della presidenza di includere nel QFP il reattore sperimentale term nucleare internazionale (ITER) e il programma europeo volto ad istituire una capacità europea di monitoraggio della terra (GMES) è stata accolta con favore da alcuni Stati membri e respinta da altri.

Per quanto riguarda gli altri elementi dello schema di negoziato, alcuni Stati membri hanno chiesto di eliminare la cosiddetta rete di sicurezza invertita, che limita l'entità del sostegno della politica di coesione a una determinata percentuale rispetto al suo livello nel periodo 2007-2013. Altri hanno tuttavia sottolineato l'importanza di tale disposizione e hanno insistito affinché sia mantenuta nello schema di negoziato. Alcuni ministri hanno espresso dubbi sulla cosiddetta condizionalità macroeconomica (intesa a garantire che l'efficacia della spesa dei cinque Fondi nell'ambito del quadro strategico comune² si fondi su politiche economiche sane) ed hanno manifestato il timore di una possibile doppia sanzione, in combinazione con le norme sulla governance europea. Altri hanno tuttavia insistito affinché la disposizione fosse mantenuta nel testo. Quanto alla PAC, alcune delegazioni ritengono non abbastanza ambiziosa la proposta convergenza degli aiuti diretti per ettaro in termini di entità e tempistica, mentre altre l'hanno considerata troppo drastica.

¹ Lo schema di negoziato è un documento redatto dalla presidenza in cui sono delineati i principali elementi ed opzioni per i negoziati sul QFP. Viene costantemente aggiornato man mano che i negoziati procedono ed è in definitiva inteso come base di un accordo del Consiglio europeo. Una volta raggiunto l'accordo, il suo contenuto alimenterà l'attività legislativa sui vari atti giuridici.

² Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo di coesione (FC), Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Solo pochi ministri hanno formulato osservazioni sull'aspetto dello schema negoziale relativo alle entrate. Alcuni hanno sottolineato la necessità di riformare il sistema delle risorse proprie, mentre altri preferiscono mantenere le regole attuali.

La presidenza cipriota entrante ha manifestato l'intenzione di avvalersi dei lavori svolti dalla presidenza danese come punto di partenza per i futuri dibattiti.

Il Consiglio europeo del 28 e 29 giugno dovrebbe approvare conclusioni procedurali destinate ad orientare il processo negoziale. Sarà anche discussa la questione delle modalità attraverso le quali il nuovo QFP può offrire il miglior contributo alla creazione di crescita.

L'obiettivo è giungere ad un accordo prima della fine dell'anno.

Per ulteriori informazioni sui negoziati relativi al QFP, consultare le pagine web del Consiglio sul QFP: <http://www.consilium.europa.eu/special-reports/mff>

Preparazione del Consiglio europeo di giugno

Il Consiglio ha esaminato un progetto di conclusioni per la riunione del Consiglio europeo che si terrà il 28 e 29 giugno, elaborato dal presidente del Consiglio europeo in collaborazione con la presidenza danese e la Commissione.

Il Consiglio europeo sarà incentrato sui seguenti punti:

- *Politica economica*: conclusione del semestre europeo 2012 (monitoraggio annuale delle politiche di bilancio e delle riforme strutturali), programma UE per la crescita (discusso nella riunione informale del Consiglio europeo del 23 maggio), partenariati in materia di commercio e investimenti con partner internazionali;
- *Quadro finanziario pluriennale*: primo dibattito sostanziale sul QFP 2014-2020 (cfr. punto precedente);
- *Altre questioni*: allargamento (apertura dei negoziati di adesione con il Montenegro), avanzamento dei fascicoli in materia di giustizia e affari interni, inclusi la governance Schengen e l'asilo, l'energia nucleare e la politica estera.

Nella sessione del 29 maggio il Consiglio ha esaminato un progetto di ordine del giorno commentato ([9370/12](#)).

Nel quadro del semestre europeo, il Consiglio ha approvato progetti di raccomandazioni specifiche per paese e li ha trasmessi al Consiglio europeo per approvazione. I progetti di raccomandazioni specifiche per paese sono stati altresì discussi in sede di Consiglio EPSCO ed ECOFIN.

I ministri hanno inoltre proceduto a uno scambio di opinioni su una relazione del presidente del Consiglio europeo sul futuro dell'Unione economica e monetaria.

ALTRI PUNTI APPROVATI

ECONOMIA E FINANZA

BERS - Estensione delle operazioni al Mediterraneo sudorientale

Il Consiglio ha adottato una decisione che approva, a nome dell'UE, l'estensione della portata geografica delle operazioni della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo per includere Mediterraneo sudorientale.

L'adozione della decisione fa seguito all'accordo raggiunto con il Parlamento europeo, che ha approvato il testo in prima lettura il 13 giugno.

Fondata nel 1991, la BERS sostiene attualmente lo sviluppo economico in ventinove paesi dell'Europa centrale e orientale e dell'Asia centrale. L'estensione delle sue operazioni al Mediterraneo sudorientale, che sarà attuata mediante la modifica dell'accordo istitutivo della BERS, rispecchia il sostegno della comunità internazionale a favore di una transizione della regione verso economie di mercato e società pluralistiche e democratiche.

Emissione di monete in euro

Il Consiglio ha adottato un regolamento che introduce norme vincolanti per l'emissione di monete in euro destinate alla circolazione, commemorative o da collezione. Il regolamento precisa che le monete destinate alla circolazione dovrebbero, nella maggior parte dei casi, essere emesse al valore nominale. Esso stabilisce inoltre i criteri per le monete da collezione e stipula che gli Stati membri possono in generale emettere solo due monete commemorative all'anno.

Fondi di venture capital e fondi per l'imprenditoria sociale

Il Consiglio ha convenuto un orientamento generale¹ sui progetti di regolamenti concernenti i fondi europei di venture capital ([11761/12](#)) e i fondi europei per l'imprenditoria sociale ([11761/12](#)). L'accordo spiana la via alla prosecuzione dei negoziati con il Parlamento europeo nella prospettiva di una rapida adozione degli atti in questione.

¹ Un orientamento generale è un accordo sugli elementi essenziali di un atto giuridico, in attesa del parere del Parlamento europeo.

L'obiettivo di fondo delle proposte è favorire la crescita delle PMI migliorando il loro accesso ai finanziamenti tramite l'istituzione di un passaporto su scala UE per i gestori di fondi europei di venture capital (FEVC) e di fondi europei per l'imprenditoria sociale (FEIS) in relazione alla commercializzazione di tali fondi.

Le proposte introducono requisiti uniformi per i gestori di organismi di investimento collettivo che desiderano operare sotto il regime del passaporto europeo. Introducono requisiti inerenti al portafoglio d'investimento, alle tecniche d'investimento, nonché alle imprese ammissibili per un fondo qualificato. Esse fissano inoltre regole uniformi sulle categorie di investitori a cui può essere rivolto un fondo qualificato e sull'organizzazione interna posta in essere dai gestori che commercializzano tali fondi qualificati. Norme sostanziali identiche in tutta l'UE contribuiranno a creare parità di condizioni per tutti gli operatori sul mercato.

La Commissione ha presentato progetti di regolamento distinti per i fondi europei di venture capital e per i fondi europei per l'imprenditoria sociale poiché la loro natura è diversa. I FEVC puntano in genere a fornire alle PMI finanziamenti azionari nella fase di avvio delle attività, mentre i FEIS spesso hanno una gamma più ampia di strumenti d'investimento ammissibili, quali finanziamenti del settore pubblico e privato, strumenti di debito o piccoli prestiti.

I fondi di venture capital forniscono principalmente capitale proprio a imprese generalmente molto piccole che si trovano nelle fasi iniziali del loro sviluppo aziendale. Nell'UE il finanziamento con venture capital presenta un notevole potenziale, finora scarsamente sfruttato. Le PMI sostenute dal venture capital possono creare posti di lavoro di alta qualità, poiché il venture capital sostiene la creazione di imprese innovative.

Queste proposte (documenti [18499/11](#) e [18491/11](#)), presentate lo scorso dicembre, rientrano nell'Atto per il mercato unico e nel piano d'azione della Commissione per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti ([18619/11](#)).

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

Accordo di riammissione UE-Turchia

Il Consiglio ha adottato una decisione ([10676/12](#)) relativa alla firma dell'accordo di riammissione UE-Turchia figurante nel documento 10693/12. Ha inoltre deciso di trasmettere il progetto di decisione relativo alla conclusione di detto accordo ([10697/12](#) e [10693/12](#)) al Parlamento europeo per approvazione a seguito della firma dell'accordo.

Il 21 giugno 2012 il Consiglio ha adottato [conclusioni](#) sullo sviluppo della cooperazione con la Turchia nei settori della giustizia e degli affari interni.

Carta dei diritti fondamentali

Il Consiglio ha adottato conclusioni ([10935/12](#)) sulla relazione 2011 della Commissione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE ([8905/12](#)), che mettono in risalto l'importanza che le istituzioni e gli organi dell'UE e gli Stati membri, nell'attuare la normativa UE, applichino pienamente la Carta.

POLITICA COMMERCIALE

Trattati bilaterali di investimento

Il Consiglio è pervenuto ad un accordo politico in merito a un progetto di regolamento sui trattati bilaterali di investimento con i paesi terzi, a seguito di un accordo raggiunto con il Parlamento europeo il 29 maggio.

Il testo approvato sarà inviato al Parlamento, che dovrebbe adottarlo in seconda lettura senza ulteriori modifiche.

Il progetto di regolamento mira ad assicurare una transizione agevole dall'attuale sistema di trattati bilaterali di investimento (TBI) tra Stati membri e paesi terzi a un sistema in cui i trattati bilaterali di investimento dell'UE saranno negoziati dalla Commissione.

Per maggiori informazioni cfr. comunicato stampa [11876/12](#).

Misure antidumping e antisovvenzioni

Il Consiglio ha adottato i seguenti regolamenti:

- regolamento che modifica il regolamento n. 102/2012 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di funi e cavi d'acciaio originari, tra l'altro, della Repubblica popolare cinese, esteso alle importazioni di funi e cavi d'acciaio spediti, tra l'altro, dalla Repubblica di Corea, anche se non dichiarati originari della Repubblica di Corea ([10520/12](#));

- regolamento che modifica il regolamento n. 917/2011 che istituisce un dazio antidumping definitivo e dispone la riscossione definitiva del dazio provvisorio istituito sulle importazioni di piastrelle di ceramica della Repubblica popolare cinese, aggiungendo una società all'elenco di produttori della Repubblica popolare cinese figurante nell'allegato I ([10523/12](#));
- regolamento che chiude il riesame intermedio parziale delle misure compensative applicate alle importazioni di alcuni tipi di polietilentereftalato (PET) originari, fra l'altro, dell'India ([10528/12](#) + [COR 1](#));
- regolamento che chiude il riesame intermedio parziale delle misure antidumping applicate alle importazioni di alcuni tipi di polietilentereftalato (PET) originario dell'India ([10533/12](#));
- regolamento che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di alcuni tubi senza saldature, di ferro o di acciaio, originari della Russia e dell'Ucraina in seguito al riesame in previsione della scadenza a norma del regolamento n. 1225/2009 e che chiude il procedimento di riesame in previsione della scadenza riguardante le importazioni di alcuni tubi senza saldature, di ferro o di acciaio, originari della Croazia ([10895/12](#));
- regolamento che modifica il regolamento n. 349/2012 che istituisce un dazio antidumping definitivo sulle importazioni di acido tartarico originario della Repubblica popolare cinese ([11196/12](#)).

AFFARI GENERALI

Strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico

Il Consiglio ha adottato conclusioni sul completamento della revisione della strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico riportate nel documento [10054/12](#) (+ [ADD 1](#) + [ADD 2](#)).

Presidenza di taluni gruppi

Il Consiglio ha preso atto della richiesta della presidenza cipriota entrante che la Danimarca presieda taluni gruppi nel periodo dal 30 giugno al 31 dicembre 2012 ([11454/1/12 REV 1](#)).

Coefficienti correttivi applicabili ai funzionari dell'UE che vivono in Estonia

Il Consiglio ha adottato un regolamento che adegua i coefficienti correttivi applicabili alle retribuzioni e alle pensioni dei funzionari e degli altri agenti dell'Unione europea ([10944/12](#)). Il regolamento mira a tener conto del sensibile aumento del costo della vita in Estonia nel corso del periodo giugno - dicembre 2011.

Decisione che modifica la convenzione relativa ad un regime comune di transito

Il Consiglio ha adottato una decisione relativa alla posizione da adottare, a nome dell'Unione europea, nell'ambito del comitato congiunto UE-EFTA con riguardo all'adozione di una decisione che modifica la convenzione del 20 maggio 1987 relativa ad un regime comune di transito per quanto concerne l'adesione della Croazia ([11170/12](#)) e della Turchia ([11169/12](#)) alla convenzione.

Valutazione delle agenzie dell'UE

Il Consiglio ha approvato una dichiarazione comune e un orientamento comune del Parlamento europeo, del Consiglio dell'UE e della Commissione europea sulle agenzie decentrate.

TRASPORTI**Regolamento "tachigrafo"**

Il Consiglio ha convenuto un orientamento generale in merito ad un nuovo regolamento sul tachigrafo utilizzato nel settore dei trasporti su strada ([11433/12](#)), risolvendo la questione della proposta fusione della patente di guida con la carta tachigrafica del conducente, lasciata in sospeso nel quadro dell'orientamento generale parziale raggiunto lo scorso dicembre ([18148/11](#)).

L'orientamento generale non include la proposta della Commissione volta ad integrare un microchip con le funzionalità della carta del conducente nella patente di guida per i conducenti professionisti, poiché la maggioranza delle delegazioni dubita che i vantaggi di tale fusione giustifichino i costi che essa comporta.

Il nuovo progetto legislativo, che sostituirà il regolamento "tachigrafo" del 1985, mira a rendere più difficili le frodi e a ridurre gli oneri amministrativi avvalendosi appieno delle nuove tecnologie e introducendo una serie di nuove misure di regolamentazione.

Per ulteriori particolari cfr. comunicato stampa [11592/12](#).

AMBIENTE

Esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose

Il Consiglio ha adottato un regolamento ([PE-CONS 12/12](#)) sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose. Tale regolamento sostituisce il regolamento n. 689/2008, che attua la Convenzione di Rotterdam sulla procedura di previo assenso informato (PIC) per talune sostanze chimiche e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale.

Il nuovo regolamento mira a promuovere la condivisione delle responsabilità e la collaborazione a livello internazionale al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente da potenziali danni, nonché a contribuire all'uso ecocompatibile di sostanze chimiche pericolose.

Il campo di applicazione del regolamento non è limitato alle sostanze chimiche vietate o soggette a rigorose restrizioni nell'ambito della convenzione, ma comprende anche tali sostanze chimiche a livello dell'UE europea. Il regolamento garantisce inoltre che tutte le sostanze chimiche esportate siano adeguatamente imballate ed etichettate.

Controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

Il Consiglio ha adottato una direttiva sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose ([PE-CONS 22/1/12 REV 1](#)). La nuova direttiva sostituirà, a decorrere dal 1° luglio 2015, l'attuale direttiva Seveso II¹, che si applica a circa 10 000 stabilimenti nell'UE.

L'adozione della direttiva fa seguito all'accordo raggiunto con il Parlamento europeo, che ha approvato il testo in prima lettura il 14 giugno.

Per maggiori informazioni, si veda il comunicato stampa [11889/12](#).

¹ GU L 10 del 14.1.1997.

AGRICOLTURA**Identificazione elettronica dei bovini e reti di basi di dati informatizzate - Stato di avanzamento dei lavori**

La presidenza ha presentato una relazione che evidenzia i progressi compiuti nel primo semestre del 2012 in relazione a due proposte ([10689/12](#)):

- una proposta che modifica il regolamento n. 1760/2000 per quanto riguarda l'identificazione elettronica dei bovini e che sopprime le disposizioni relative all'etichettatura facoltativa delle carni bovine;
- una proposta che modifica la direttiva 64/432/CEE per quanto concerne le basi di dati informatizzate che fanno parte delle reti di sorveglianza degli Stati membri.

La proposta che modifica il regolamento ha due obiettivi principali:

- introdurre l'identificazione elettronica (EID) come mezzo di identificazione ufficiale dei bovini in tutta l'UE su base facoltativa per i detentori;
- abrogare le procedure amministrative specifiche richieste per l'indicazione di informazioni facoltative sulle etichette delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine.

La direttiva proposta mira a modificare le attuali reti di sorveglianza aggiungendo l'obbligo di indicare nella base di dati informatizzata il tipo di identificatore elettronico, se applicato all'animale.
